

CANNES Con «No Country for Old Men» i fratelli Coen tornano al loro livello migliore. Un dolente western postmoderno di frontiera disseminato di cadaveri sulla scia del romanzo di McCarthy

di Alberto Crespi / Cannes

Che bella coincidenza. Cannes presenta nella stessa giornata due film americani, *No Country for Old Men* dei fratelli Coen (in concorso) e *Sicko* di Michael Moore (fuori concorso). Difficile immaginare due «oggetti» più diversi, ma una scena li lega in modo clamoroso: nel film dei Coen il protagonista, imbottito di pallottole dal feroce killer che gli dà la caccia, ripara dal Texas in Messico e lì, trovato esanime per strada da un gruppo di mariachi, viene portato in una clinica e amorevolmente curato. È la stessa tesi di *Sicko*: se si è malati o feriti, basta uscire dagli Stati Uniti per salvare la pelle.

No Country for Old Men significa «Non è un paese per vecchi»: è ispirato a un romanzo di Cormac McCarthy ed è una storia di frontiera, di vecchiaia, di violenza. Ed Tom Bell (Tommy Lee Jones) è il vecchio sceriffo di una cittadina del Texas a due passi dal Rio Grande: figlio e nipote di sceriffi, non capisce più il mondo che lo circonda, saturo di una violenza gratuita che ha spazzato via i valori del vecchio West. Llewelyn Moss (Josh Brolin) è un operaio, reduce dal Vietnam, che andando a caccia nel deserto si imbatte in una mattanza: due gruppi di spacciatori messicani si sono massacrati a vicenda, lasciando sul campo una quintalata di eroina e una valigetta con 2 milioni e mezzo di dollari. Anton Chigurh (Javier Bardem) è il killer psicopatico dai capelli a caschetto che deve recuperare la grana: quando capisce che Moss se l'è portata via, si mette sulle sue tracce con l'ineluttabilità del destino. Il film è la storia di Bell che dà la caccia a Chigurh che dà la caccia a Moss: il classico schema dell'inseguimento a 3, molto western nella forma, molto psycho-thriller nella sostanza. Lungo la strada, McCarthy (nel romanzo) e i Coen (nel film) disseminano un numero imprecisato di cadaveri, spesso uccisi da Chigurh con armi surreali fra le quali spicca un fucile ad aria compressa che non lascia pallottole, né tracce.

C'è un doppio registro, nel romanzo e nel film. Bell e Moss sono creature dolenti di un West postmoderno e realistico: perdenti alla Peckinpah, nostalgici di un'America che non c'è più (Bell), attaccati al sogno di un «malloppo» che consenta di svoltare la vita (Moss). Chigurh invece è una creatura mi-

Attenti ai Coen, il loro film è un massacro



Javier Bardem in «No Country for Old Men»



Ethan, a destra, e Joel Coen ieri alla presentazione di «No Country for Old Men» Foto di Francois Mori/Ag

tologica, una personificazione del Male assoluto, che uccide la gente per puro sfizio e può decidere se sparare o no ad una persona tirando in aria una moneta. Questa dimensione «metafisica» lo rende poco credibile come sicario super-efficiente al servizio di una multinazionale, e di fatto crea un sottotesto che fatica ad integrarsi con il livello primario della narrazione. È un problema del romanzo, che Joel e Ethan Coen hanno voluto rispettare. I due geniali fratelli, come sempre, hanno parlato pochissimo in conferenza stampa, e senza spiegare nulla del loro lavoro: «Abbiamo seguito scrupolosamente il libro di McCarthy - ha detto Joel - perché ci sembrava un lavoro molto originale sul genere: è una crime-story classica, ma con elementi inaspettati. Ci piaceva il finale aperto, ci piaceva che non spiegasse fino in fondo la trama, ci piaceva che i tre personaggi si inseguissero sempre senza incontrarsi mai».

Al di là della «doppiezza» di registro, che potrebbe essere anche una ricchezza, *No Country for Old Men* è un film notevole, sicura-

mente il migliore dei Coen da *Fratello dove sei?* in poi. Recentemente, in un paio di occasioni, i fratelli hanno lavorato «su commissione» (per *Ladykillers* e *Prima ti sposo poi ti rovino*), e si vedeva. Il loro prossimo film, *Burn After Reading* («Leggi e poi brucia», bel titolo), sarà una commedia politica scritta da loro, ambientata a Wash-

ington e interpretata da un cast stellare (Brad Pitt, John Malkovich, George Clooney, Frances McDormand). Questo robusto, ferocissimo noir ambientato negli spazi abbagnanti del Texas pare la premessa di un ritorno alla grande. Il film è terribile, inquietante, molto violento. Il personaggio di Chi-

gurrh, interpretato da un Bardem attonito e sinistro, è uno dei cattivi più agghiacciati mai visti sullo schermo. Gli attori sono stupendi, e quando uscirà il dvd vi racconteremo caldamente di ascoltare Tommy Lee Jones in originale, con un accento texano talmente strascicato da diventare un lamento. Non mancano i tocchi di umorismo nero tipici dei Coen, ma rispetto ad altri film sono rarefatti, come spaventati di emergere da tutto quel sangue. Il «tocco Coen» comunque c'è, in ogni inquadratura: da quelle incredibili dell'incipit, in cui Moss scopre il massacro dall'alto di una collina (i furchi disposti in cerchio, laggiù nella valle, sembrano una carovana assalita dagli indiani) alla strepitosa gag del doppio passaggio del confine, dove ci si diverte a ironizzare sulle guardie su entrambi i lati del Rio Grande. Per non parlare della lancinante tensione di alcune scene d'azione, prima fra tutte il «duello» fra Moss e Chigurh nell'albergo deserto, con gli spari che irrompono improvvisi nel silenzio della notte. Sì, i fratelli sono tornati.

L'ATTORE È lui il feroce killer: gran prova di stile
Bardem: i Coen non dormono assieme. Peccato

Per fortuna c'è Javier Bardem. Alla conferenza stampa di *No Country for Old Men*, i fratelli Coen fanno scena (quasi) muta come al solito; li accompagnano tre attori - oltre al divo spagnolo, l'americano Josh Brolin e la scozzese Kelly MacDonal - e tocca a loro intrattenere gli astanti. Bardem, lanciato in ruoli pseudo-sexy in alcuni vecchi film di Bigas Luna, diventa sempre più bravo man mano che gli anni passano. Ormai, dopo l'incredibile performance nel film spagnolo *Il mare dentro* e le apparizioni in produzioni internazionali come *Before Night Falls* di Schnabel e *Goya's Ghost* di Forman, è un divo globale. Nel film dei Coen interpreta il killer Anton Chigurh, che percorre il Texas in auto uccidendo qualunque cosa respiri: «Ho detto ai Coen: sono il vostro uomo. Non parlo inglese, non guido, odio le armi: chi meglio di me?». La prima è una bugia: Javier parla benissimo inglese, nel film e nella vita. «Essere qui a Cannes con i Coen - prosegue - è veramente il massimo, non posso chiedere di più. Mi sono divertito moltissimo a fare il killer, mentre ho trovato osceno il taglio di capelli a caschetto che i fratelli mi hanno infilato, ma come solo dirsi, è lavoro. Adoro Joel e Ethan. Certo, sono rimasto molto deluso quando ho scoperto che non dormono nello stesso letto, ma nessuno è perfetto».

al. c.

STANCHEZZE Delude «Respiro» del coreano Basta Kim Ki-Duk Ora prenditi una pausa

Kim Ki-Duk è un regista coreano di 36 anni che dal 1996 ha girato 14 film in 11 anni. Cominciamo a sospettare che siano troppi. Il giovanotto ha talento da vendere, ma forse ogni tanto dovrebbe riposare. *Respiro*, il suo nuovo film passato ieri in concorso, stretto fra Michael Moore e i fratelli Coen, dura 84 minuti ma è costruito su un'idea che poteva reggere su un quarto d'ora. Una donna, tradita dal marito, sente al telegiornale la notizia del tentato suicidio di un uomo condannato a morte. Si reca in prigione per visitarlo. Si invaghisce di lui. Torna una seconda, una terza volta. Il marito la segue e assiste, non visto, a una torrida scena di sesso fra lei e il morituro. Se la porta via. Il detenuto, nell'ultima scena, viene strangolato dai suoi compagni di cella, forse invidiosi... L'idea non è male, ma non regge alla distanza, e ha svi-

luppi abbastanza assurdi. Le prigioni coreane devono essere ben strane, se permettono a una visitatrice di arredare la sala visite con poster e fiori e di esibirsi per il detenuto in numeri da musical; per non parlare dei baci appassionati e dei giochi erotici con manette, che le guardie interrompono a bastonate solo quando i due sono lì, sul più bello. Kim Ki-Duk ha girato film ben più compatti (*Indirizzo sconosciuto*, *Primavera estate...*) o costruiti su un surrealismo alla Buster Keaton capace di trasportarci in bizzarri mondi paralleli (il geniale *Ferro 3*). Qui non gli riesce né una cosa, né l'altra: il film è troppo esile e la metafora, passateci la battuta, non ha respiro. Sorge spontanea una domanda: è proprio obbligatorio mettere in concorso nei festival qualunque piaciuto di Kim Ki-Duk possa regalarci? Una pausa sarebbe utile a tutti: a lui, a noi, a Cannes. al.c.



Zia, la protagonista di «Soom» di Kim Ki-Duk, a Cannes Foto di Francois Mori/Ag

REGISTI I 35 autori del film oggi per i 60 anni di Cannes
Moretti, Loach & altri amici salgono al Palais

Per i 60 anni del festival di Cannes Gilles Jacob ha chiesto a 35 registi filmati di pochissimi minuti che vanno a comporre il film collettivo *Chacun son Cinema*. La pellicola viene presentata stasera al Palais du Cinema, con un nutrito parterre di registi in sala tra cui Wenders, Loach, Angelopoulos, Bille August, Michael Cimino, i fratelli Coen, Gitai, Inarritu, Kiarostami, i Dardenne, Lelouch, Polanski, Kitano, Walter Salles, De Oliveira, Chen Kaige. L'unico italiano che ha partecipato a *Chacun son Cinema* e che salirà oggi al Palais è Nanni Moretti, reduce dalla presentazione di ieri sera del Torino Film Festival che da quest'anno dirige. Alla sequenza mancheranno tre registi: il danese Lars Von Trier che odia viaggiare e pare sia in crisi creativa, l'egiziano Youssef Chahine e il cinese Zhang Yimou.

THRILLER I due attori tornano a recitare insieme
Al Pacino e De Niro uniti da un film

Al mercato di Cannes, porzione fondamentale del festival sulla Costa Azzurra, ieri è stata annunciata una sorta di ritorno sul grande schermo, per lo stesso film, di due star come Robert De Niro e Al Pacino. Molti anni dopo aver recitato in *The Heat - La sfida* di Michael Mann, del '95, per la seconda volta nelle loro carriere, i due divi di Hollywood tornano insieme sullo schermo: De Niro e Pacino hanno accettato l'offerta di Nu Image e di Millennium Group per interpretare *Righteous Kill*, nuovo thriller ad alta tensione firmato da uno specialista come Jon Avnet. Le riprese cominceranno ad agosto negli Stati Uniti. Per ora pare trapezare ben poco sulla trama, eccetto il fatto che dovrebbe raccontare di due poliziotti che danno la caccia a un serial killer.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.24.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.72490-725129
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ANNIVERSARIO
24-05-1950 24-05-2007

AVELLINO FIORINI
(LINO)

Partigiano antifascista di Anzola dell'Emilia (Bo) lo ricordano i figli Luigi, Liliana e Giordano.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Avellino Fiorini

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238-011/6665258